



Tra filosofia e ambiente
Obiettivo: Sviluppo sostenibile

Associazione BLOOMSBURY Editore
OSCOM-ONLUS

QUINDICINALE ON LINE
Autorizzazione 5003
del Tribunale di Napoli
ISSN 1874-8175 del 2002

Direttore Franco Blezza
Direttore Responsabile
Clementina Gily
Anno XX Numero 20
periodo 1-15 NOV 2022

Dalla mostra “Il senso del sacro”: l’opera di Aldo Capasso

Di Clementina Gily Reda



Vive e lavora a Napoli. Maestro d’Arte presso l’Istituto Statale d’Arte diplomato al Liceo Artistico di Napoli dagli anni '60 partecipa a esposizioni d’arte, nel 1965 si laurea in architettura, nel 1972 è assistente ordinario e nel 1994 professore ordinario presso l’Università di Napoli Federico II. Il suo interesse scientifico e didattico riguarda le tecnologie leggere e la cultura ambientale, con una particolare attenzione alla rigenerazione dei luoghi dell’abitare pubblico. Non trascura il disegno, illustra progetti ed elaborati di ricerca, luoghi di viaggio. Nel 2000 riprende la pittura come ricerca

www.wolfonline.it - Anno XX Numero 21 periodo 1-15 NOV 2022
Autorizzazione 5008 del Tribunale di Napoli - ISSN 1874-8175 del 2002

artistica, con una parentesi dedicata a Pinocchio e a Totò attraverso l'assemblaggio di gadget, iscritti in un ciclo di bassorilievi. Dal 2010, libero dall'impegno accademico, si dedica all'attività artistica con la produzione di disegni di volti e a sviluppi pittorici e fotografici: mostre al PAN 2021 *Volto e Volti, Intorno a Lei* e prima *Oltre le ombre*.

L'occhio di architetto fotografo coglie in modo panoramico il senso del Nulla, l'ancora indeterminato: nell'azione creativa le mani sono fattrici di futuro. Nel *Genesis* la frase *Fiat Lux* illumina il mondo buio e apre l'Atto della Creazione. Dal Rinascimento, perciò, domina l'attenzione alle 'invenzioni' di mani, espressive come ne *La Gioconda*, i modi di disegnarle ne dicono la centralità. De Stefano in un disegno sulla rivoluzione napoletana del 1799, riempiva di mani la piazza della ghigliottina, mani dannate dal potere di distruggere. Invece queste mani, nel buio di luci screziate, possono agire costruttivamente e con garbo, trasformare nell'eleganza senza scendere nell'esibizione, si guarda quel che va salvato come prima apparenza della bellezza. Le mani sono tante, ma, così belle, anno dire di una massa che non è massa, è unione solidale per costruire, nel senso della Bellezza: tenerle in bianco e nero è sfidarle alla modestia, a sapere che 'massa' e 'superuomo' sono termini del Novecento che vanno adattati al controllo per non cadere nel buio senza luce, il Niente del nichilismo, che nell'arte non entra.